



REPUBBLICA DI SAN MARINO

Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia

DELIBERA IN MATERIA TARIFFARIA N.4/2011 del 27 Luglio 2011

avente ad Oggetto:

Richiesta di “Adeguamento tariffe/tasse” relativa alle forniture di gas naturale, di energia elettrica, di acqua potabile, alla tassa ambientale sulla fornitura di acqua potabile e alla tassa per la raccolta rifiuti, ai contributi di allacciamento per i servizi di fornitura di gas naturale, energia elettrica, acqua potabile, agli anticipi a garanzia per i servizi di fornitura di gas naturale, energia elettrica, acqua potabile, presentata dalla Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici con lettera in data 25 Gennaio 2011.

Il presente provvedimento dell’Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l’Energia (nel seguito identificata come Autorità) è teso a determinare, su istanza proposta dalla Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (nel seguito identificata come A.A.S.S. o Azienda), eventuali adeguamenti tariffari relativi ai servizi pubblici in oggetto.

Si riportano in premessa considerazioni ed argomentazioni utili alla corretta interpretazione della deliberazione di seguito adottata.

La presente delibera si riferisce alla sola voce della richiesta A.A.S.S. in oggetto relativa alla revisione delle tariffe di fornitura di acqua potabile, sia per “usi civili” che per “usi diversi”.

A) FUNZIONI DELL’AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER I SERVIZI PUBBLICI E L’ENERGIA IN MATERIA TARIFFARIA

L’Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici è stata istituita con Legge n. 120 del 20 Novembre 2001, e successivamente modificata in Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l’Energia con Legge n. 72 del 7 Maggio 2008.

La legge istitutiva assegna all’Autorità il compito di stabilire “le variazioni annue delle tariffe dei singoli servizi” sulla base di una “proposta documentata di aggiornamento che il soggetto esercente il servizio ha l’obbligo di trasmettere all’Autorità”.

Il Decreto Delegato n. 99 del 3 Luglio 2008 ha successivamente modificato la cadenza con la quale le richieste di revisione tariffaria possono essere sottoposte all’esame dell’Autorità, liberalizzando inoltre la data di inizio di applicazione delle nuove tariffe.

B) FASI DELLA PROCEDURA

L'A.A.S.S. con lettera Prot. 0386-25/01/2011-24-04 del 25 Gennaio 2011 (Prot.ASPE n.74) ha richiesto all'Autorità l'adeguamento di tariffe/tasse nei settori seguenti:

- a) distribuzione-vendita di gas naturale;
- b) distribuzione-vendita di energia elettrica;
- c) distribuzione-vendita di acqua potabile;
- d) tassa ambientale per l'uso dell'acqua;
- e) tassa raccolta rifiuti.
- f) contributi allacciamento energia elettrica;
- g) contributi allacciamento acqua;
- h) contributi allacciamento gas;
- i) anticipi a garanzia servizi acqua, energia, gas naturale;
- j) anticipi sull'importo di fornitura energia elettrica.

In allegato alla suindicata comunicazione l'A.A.S.S. ha trasmesso la documentazione seguente:

- a) Prospetto contenente l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (fonte ISTAT) dal 2002 all'agosto 2010 (All.1);
- b) Prospetto analitico delle variazioni dei costi di allacciamento delle utenze di gas naturale e acqua potabile (All.2a) e di energia elettrica (All.2b), intercorse nel periodo 2008-2010;
- c) Elenco degli investimenti programmati dalla A.A.S.S. negli anni 2008, 2009, 2010 (All.2c);
- d) Nota intitolata "Recupero Produttività", contenente, tra l'altro, prospetto relativo al costo del personale A.A.S.S. nel periodo 2004-2010 (All.2d);
- e) Prospetto intitolato "Effetti dei costi di investimento sui costi di esercizio" riportante, in particolare, l'incidenza degli ammortamenti sui costi di esercizio (All.3);
- f) Nota intitolata "Recupero Qualità del Servizio" (All.4);
- g) Nota intitolata "Costi per eventi imprevedibili ed eccezionali e derivanti da mutamenti delle norme di legge" (All.5);
- h) Richiesta di adeguamento tariffe (All.6) articolata in Prospetto "Adeguamento tariffe energia elettrica" (All.6/1); "Proposta modifica piano tariffario gas naturale" (All.6/2); "Proposta aumento tariffe acqua" (All.6/3); "Tassa ambientale" (All.6/4); "Proposta aumento Tassa raccolta rifiuti" (All.6/5); "Proposta aumento contributi di allacciamento Energia Elettrica" (All.6/6); "Proposta aumento contributi di allacciamento Acqua" e "Proposta aumento contributi di allacciamento Gas Metano" (All.6/7); "Proposta aumento anticipi a garanzia servizi acqua, energia elettrica e gas naturale" (All.6/8);
- i) Delibera del CdA dell'A.A.S.S. del 19.10.2010, avente ad oggetto "Richiesta di adeguamento tariffario".

A seguito di esame preliminare della documentazione, rilevata la complessità e l'ampia varietà delle richieste avanzate dall'Azienda, l'Autorità, per le vie brevi, ha concordato con la Direzione A.A.S.S. di procedere in successione all'esame delle diverse voci della richiesta, ad iniziare dalla proposta di revisione delle tariffe di fornitura del gas naturale. La relativa richiesta di revisione tariffaria è stata esaminata dall'Autorità nella seduta del 26 Gennaio 2011 (A.S.P.E. – Delibera in materia tariffaria N.1/2011 del 26 Gennaio 2011).

Con lettera prot. N. 90/2011/ASPE/BG/dp del 25.02.2011, l'Autorità provvedeva poi a richiedere all'Azienda ulteriori elementi valutativi, con riguardo a: tariffe applicate nel circondario per il medesimo Servizio (si applica in particolare al caso gestione rifiuti e fornitura acqua); contratti di acquisto delle materie prime e del Servizio; valutazione dei costi gestionali del Servizio; numero e

composizione dell'organico del settore e relativi costi; articolazione dei ricavi in funzione della loro ripartizione in scaglioni; storicizzazione delle variazioni tariffarie; formazione dei costi degli allacciamenti e relative informazioni sui corrispondenti costi e contributi in Italia; criteri di formazione degli anticipi di garanzia e relativa composizione delle sofferenze in atto; motivazioni della proposta della richiesta di variazione tariffaria; criteri della suddivisione delle spese generali. Con lettera del 14 Marzo 2011, rif. 01440/82, avente ad oggetto "Adeguamento tariffe energia elettrica", l'A.A.S.S. inviava i documenti seguenti:

- Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (Italia: indice FOI-RSM UPDEDES) (all.1);
- Recupero di produttività riferito all'arco temporale 2008-2010 (all. 2);
- Attuazione degli investimenti programmati e degli effetti sui costi di esercizio nel periodo 01/01/2006-31/12/2010 (all. 3);
- Recupero qualità del servizio riferito all'arco temporale 2008-2010 (all. 4);
- Altri indicatori di qualità del servizio distribuzione elettricità (all. 5);
- Determinazione del costo energia elettrica per i clienti finali anno 2010 (all. 6);
- Tariffe elettricità e gas Italia (ottobre 2010) (all. 7).

In materia di tariffe elettriche l'Autorità ha emanato le delibere "A.S.P.E. – Delibera in materia tariffaria N.2/2011 del 23 Marzo 2011" e "A.S.P.E. – Delibera in materia tariffaria N.3/2011 dell' 8 Luglio 2011".

Con comunicazione Prot. n. 0345/82 del 29.06.2011 (Prot. ASPE n.107), l'A.A.S.S. trasmetteva all'Autorità la seguente ulteriore documentazione:

- Contratto di somministrazione di energia elettrica anni 2010-2011, tra A.A.S.S. e Enel Trade S.p.a., del 12.04.2011 (All. 1a);
- Contratto di servizi anni 2010-2011, tra A.A.S.S. e Enel Trade S.p.a. di Roma, del 12.04.2011 (All. 1b);
- Documento EFET (European Federation of Energy Traders) "Election Sheet to the General Agreement" tra A.A.S.S. e Enel Trade S.p.a. di Roma, del 11.04.2011 (All. 1c);
- Contratto per la fornitura di servizi tecnici ed assistenza tra A.A.S.S. e K2 Energy S.r.l. di Monza (MI) del 02.04.2009 (All. 2)
- Piano indicante le azioni programmate e le relative tempistiche per l'individuazione dei parametri di cui all'Art.2 comma 1 lett. g) del Regolamento 11 settembre n.8 (All. 3);
- Relazione sulla situazione dei mercati power 2011 (All. 4);
- Elementi atti alla definizione delle componenti tariffarie relative ai servizi di fornitura di acqua potabile (All. 5);
- Elementi atti alla definizione delle componenti tariffarie relative ai servizi di smaltimento delle acque reflue (All. 6);
- Bilancio Consuntivo A.A.S.S. – Esercizio 2010 (All. 7).

C) RICHIESTE DI ADEGUAMENTO TARIFFARIO PROPOSTE DALLA A.A.S.S. RELATIVAMENTE ALLA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

La presente delibera si riferisce alla richiesta A.A.S.S. Prot. 0386-25/01/2011-24-04 del 25 Gennaio 2011 - Prot.ASPE n.74, limitatamente al servizio di distribuzione e vendita di acqua potabile, come rilevabili dalla "Proposta aumento tariffe acqua" (All.6/3 alla richiesta A.A.S.S. Prot. 0386-25/01/2011-24-04 del 25 Gennaio 2011 - Prot.ASPE n.74).

La proposta prevede i seguenti incrementi percentuali delle tariffe di fornitura di acqua potabile:

Uso domestico

<u>Scaglioni di consumo (m³/mese)</u>	<u>incremento tariffario richiesto (%)</u>
Fino a 6	1,5
Da 6 a 12	2,5
Da 12 a 18	4,0
Da 18 a 30	6,0
Oltre 30	8,0

Usi diversi

<u>Scaglioni di consumo (m³/mese)</u>	<u>incremento tariffario richiesto (%)</u>
Fino a 10	1,5
Da 10 a 15	2,5
Oltre 25	4,0

D) ANALISI DELLA RICHIESTA A.A.S.S. RELATIVA ALLA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

A supporto del complesso delle richieste di adeguamento avanzate, l'Azienda indicava l'obiettivo di ottenere nel breve-medio termine, risultati economici tali da consentire l'autofinanziamento di almeno il 50% degli investimenti. A questi fini l'Azienda riteneva necessario e urgente definire con l'Esecutivo e con l'Autorità un percorso tariffario e normativo. Con la richiesta di revisione di tariffe, tasse, contributi e depositi cauzionali, l'Azienda dichiarava di proporsi il pareggio dei conti economici dei servizi di cui alla istanza medesima.

Dall'esame della documentazione inerente le tariffe di fornitura dell'acqua potabile si rileva che:

- a) L'ultimo aggiornamento tariffario per la distribuzione e vendita dell'acqua potabile ha avuto luogo con Ordinanza dell'Ufficio Industria Artigianato e Commercio N.75 del 29 Gennaio 2007, che aggiornava quanto disposto dall'Ordinanza N.25 del 5 Marzo 1999. Una successiva richiesta, avanzata dall'A.A.S.S. con lettera Prot. 03939-04/07/2008-24-04 del 4 Luglio 2008, con la quale si richiedevano incrementi tariffari variabili tra il 2 ed il 30%, non venne esaminata dall'Autorità per carenza di documentazione.
- b) L'importazione di acqua nella Repubblica di San Marino è regolata dalle due Convenzioni seguenti:
 - 1) Contratto di fornitura stipulato tra A.A.S.S. e Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna (ora Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A) sottoscritto il 30/06/1989. Di tale contratto l'A.A.S.S. non ha fornito copia all'Autorità; i suoi contenuti principali sono tuttavia sintetizzati nel documento "Elementi atti alla definizione delle componenti tariffarie relative ai servizi di fornitura di acqua potabile" (All. 5 alla comunicazione A.A.S.S. Prot. n.

0345/82 del 29.06.2011 - Prot. ASPE n.107). Il contratto di fornitura prevede l'approvvigionamento di 500.000 m³/anno, così suddivisi:

- da ottobre a maggio: 25.000 m³/mese (mediamente pari a 10 L/s);
- da giugno a settembre: 75.000 m³/mese (mediamente pari a 30 L/s)

Il contratto prevede che Romagna Acque possa fornire, su richiesta dell'A.A.S.S., volumi in eccedenza al volume base di 500.000 m³, ad un costo che per i mesi da ottobre a maggio è pari alla tariffa base, mentre nei mesi da giugno a settembre è pari al doppio della tariffa base. La tariffa base è attualmente pari a 0,490729 €/m³.

2) Convenzione tra A.A.S.S. e AMIR S.p.A. di Rimini, ora HERA S.p.A. di Roma, di cui l'A.A.S.S. ha fornito completa ed aggiornata documentazione. La Convenzione prevede la fornitura di acqua potabile alla Repubblica di San Marino attraverso due punti di consegna: il serbatoio di Galazzano e il serbatoio di Monte Olivo. La fornitura idrica al serbatoio di Galazzano (Serravalle) è regolata dalla convenzione sottoscritta in data 18.12.1996 tra AMIR e A.A.S.S. e prevede la disponibilità di un volume di 140.000 – 150.000 m³/anno, distribuiti come segue:

- da ottobre a maggio: 150 m³/giorno (mediamente pari a 1.73 L/s);
- da giugno a settembre: 900 m³/giorno (mediamente pari a 10.4 L/s).

È previsto inoltre che, in caso di richiesta superiore a 900 m³/giorno, AMIR, se in grado di soddisfare la domanda, applichi le stesse tariffe. La convenzione è stata estesa nel 2001 prevedendo:

- l'impegno di AMIR ad incrementare la prevista fornitura di 900 m³/giorno presso il serbatoio di Galazzano fino a 1200 m³/giorno (13.8 L/s)
- l'impegno dell'A.A.S.S. di fornire acqua dal serbatoio di Cerbaiola, con portata di circa 2 L/s ad HERA per la fornitura di emergenza e siccità ai comuni della Valle della Conca.

La fornitura idrica al serbatoio di Monte Olivo è regolata dall'aggiornamento della convenzione originaria, sottoscritto in data 06.01.1998, con il quale AMIR si impegna a rendere disponibile al serbatoio di Monte Olivo un volume di 150.000 – 160.000 m³/anno, distribuiti come segue:

- da ottobre a maggio: 150 m³/giorno (mediamente pari a 1.73 L/s);
- da giugno a settembre: 1.000 m³/giorno (mediamente pari a 11.6 L/s).

È inoltre previsto che l'A.A.S.S. possa regolare la portata istantanea da 0 a 25 L/s e volumi fino a 2.000 m³/giorno a propria discrezione.

La tariffa di fornitura è regolata dall'art 5 della convenzione originaria ed è stabilita tenendo conto dei costi di produzione marginali (pari a 0,155 €/m³ invariati fino al termine della convenzione) e di quelli per il sollevamento (che variano di anno in anno a seconda dei costi energetici, e delle imposte e tasse). Attualmente la tariffa complessiva praticata da HERA all'A.A.S.S. è pari a 0,555 €/m³.

- c) Sulla base dei dati forniti dall'A.A.S.S., il costo medio unitario sostenuto dall'Azienda per l'acquisto della materia prima importata è stimabile in circa 0,515 €/m³, cui, ai fini della tariffazione all'utenza, devono aggiungersi l'imposta monofase (8 % del prezzo di acquisto) ed i costi del servizio, diretti e indiretti.
- d) Si deve tuttavia sottolineare che, in base a quanto riferito nel sopracitato documento "Elementi atti alla definizione delle componenti tariffarie relative ai servizi di fornitura di acqua potabile" (All. 5 alla comunicazione A.A.S.S. Prot. n. 0345/82 del 29.06.2011 - Prot. ASPE n.107), l'acqua importata costituisce il 26,26 % del consumo idrico totale della Repubblica, mentre il restante 73,74 % deriva dalla potabilizzazione di acque superficiali eseguita presso l'impianto di Galavotto.

- e) In relazione ai costi diretti del servizio il sopracitato documento “Elementi atti alla definizione delle componenti tariffarie relative ai servizi di fornitura di acqua potabile” (All. 5 alla comunicazione A.A.S.S. Prot. n. 0345/82 del 29.06.2011 - Prot. ASPE n.107) sottolinea: a.) gli aspetti geologici caratteristici del territorio servito che impongono frequenti interventi di riparazione e risanamento della rete di distribuzione, nonché la frequente necessità di protezione catodica delle strutture in acciaio (20 impianti installati); b.) la conformazione planimetrica del territorio della Repubblica di San Marino, che richiede un complesso sistema di rilanci in quota e di interruzione dei carichi, e l’ampiezza e complessità della rete di distribuzione, composta da 43 serbatoi e da oltre 446 km di condotte. Tutto ciò comporta costi energetici per il sollevamento molto elevati (si dichiara una spesa superiore a 615.000 € per l’esercizio 2010); c.) il costo elevato della potabilizzazione su cui incidono il costo del personale di controllo nella centrale di Galavotto (sorveglianza 24h) pari 223.433,267 €/anno (2010) per il solo personale turnista, i costi di manutenzione e rigenerazione dei carboni attivi (circa 20.000 €/anno) e i costi per la pulizia periodica dai fanghi del lago in area Marecchia (stimabile in circa 20.000 €/anno).
- f) Le valutazioni di cui sopra possono utilmente essere completate, seppure in via di larga massima, con i dati tratti dal Bilancio Consuntivo 2010 dell’A.A.S.S. da cui si rileva che il Servizio di Gestione Acquedotto, a fronte di ricavi per 3.624.043,53 € ha presentato uscite per 4.941.906,39 €, con una perdita di 1.317.862,86 €. Il costo di acquisto dell’acqua importata è stato pari a 563.531,58 €, cui dovrebbe corrispondere la fornitura di circa 1.100.000 m³, a fronte di un consumo totale annuo di circa 4.200.000 m³. Corrispondentemente si può osservare che il costo di approvvigionamento della materia prima ha un’incidenza relativamente modesta sul costo totale del servizio (incluso l’imposta monofase si raggiungono i 600.000 €, pari a circa il 17% dei ricavi) a fronte di oltre 1.300.000 € di costi del personale, di oltre 600.000 € di costi energetici per il sollevamento, di oltre 300.000 € di costi per materiali e prestazioni per manutenzioni. Si evidenzia quindi un rilievo molto elevato dei costi per il personale, superiore al 35% dei ricavi. Si deve tuttavia anche rilevare che il disavanzo del servizio è sostanzialmente dovuto alla quota di ammortamento, che per il 2010 ammonta a 1.749.317,24 €.
- g) A supporto della propria richiesta l’Azienda, nel medesimo documento, riporta una comparazione tratta da <http://www.utilitatis.org/utilitatis.html> tra le tariffe di fornitura dell’acqua nei paesi della UE che, per il 2009, indica che il costo per utente (riferito ad un consumo pro capite di 200 m³/anno) è di 185,82 € per San Marino, contro una media italiana di 286,00 € ed una media per gli utenti HERA di 338,00 €.

La proposta di revisione tariffaria non modifica, ma anzi tende ad esaltare, la logica di progressività, già adottata con l’Ordinanza N.75 del 29 Gennaio 2007, evidentemente volta a salvaguardare le utenze civili a basso consumo, penalizzando invece fortemente ed in misura rapidamente crescente i consumi eccedenti il primo scaglione (fino a 6 m³/mese). La medesima logica si applica anche agli “usi diversi”, ove peraltro la tariffa minima applicata (fino a 10 m³/mese) è di oltre il 40% superiore all’analogo tariffa per “uso domestico” presentando però una più bassa progressività, presumibilmente in considerazione del fatto che consumi particolarmente elevati di acqua siano correlati ad esigenze di carattere tecnologico/produttivo.

In relazione all’entità degli adeguamenti tariffari richiesti si osserva che, per quanto riguarda gli usi domestici, la tariffa di fornitura relativa al primo scaglione (fino a 6 m³/mese), anche a seguito del modesto incremento proposto (1,5%) resta certamente non remunerativa se comparata al prezzo di

acquisto medio della materia prima. Rispetto a tale riferimento le attuali tariffe relative ai rimanenti scaglioni di consumo ad uso domestico e quelle per usi diversi appaiono invece remunerative. Per tali ragioni, la progressività degli adeguamenti tariffari richiesti (dall'1,5 all'8% per uso domestico; dall'1,5 al 4% per usi diversi) è solo parzialmente condivisibile, in quanto se da un lato l'Azienda tende a rivalersi sulle tariffe più elevate dei mancati introiti derivanti dalla fascia civile di minimo consumo, dall'altro si nota che, per gli usi domestici, le differenze tariffarie tra gli scaglioni di consumo sono già elevate, mentre per gli usi diversi differenziazioni eccessive tra gli scaglioni di consumo possono non essere giustificate.

Da quanto precede non si può non rilevare che l'obiettivo di massima che l'Azienda si proponeva in premessa con la richiesta di revisione tariffaria qui esaminata, vale a dire il conseguimento del pareggio di bilancio per ciascuno dei servizi ai quali la proposta stessa si riferisce, non possa in alcun modo essere conseguito, neppure con incrementi tariffari ben più elevati di quelli richiesti, stante il peso che sul costo del servizio hanno le due voci inerenti il personale e gli ammortamenti. **Su tali elementi l'Azienda è quindi chiamata a sviluppare e presentare in futuro valutazioni più approfondite, in assenza delle quali non sarà possibile a questa Autorità considerare ulteriori proposte di revisione tariffaria relativamente al servizio di gestione dell'acquedotto.**

E) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI IN ORDINE ALLA PROCEDURA

In questa sezione si evidenziano i criteri ai quali l'Autorità si è ispirata per addivenire agli esiti della procedura successivamente riportati.

L'Articolo 7, comma 2, lettera g) della Legge 20 Novembre 2001 n. 120, come modificato dal Decreto Delegato n. 99 del 3 Luglio 2008, specifica che l'Autorità stabilisce le variazioni delle tariffe dei singoli servizi, principalmente sulla base dei seguenti criteri di analisi:

1. tasso di variazione medio annuo di svalutazione monetaria riferito ai dodici mesi precedenti;
2. recupero di produttività, predeterminato in entità percentuale sui costi operativi, riferito ad un arco temporale da un minimo di tre ad un massimo di cinque anni;
3. verifica dell'attuazione degli investimenti programmati e degli effetti sui costi di esercizio;
4. recupero di qualità del servizio, rispetto a standard predeterminati, riferito ad un arco temporale di cinque anni;
5. valutazione dei costi derivanti dal verificarsi di eventi imprevedibili ed eccezionali, nonché da mutamenti delle norme di legge.

Le variazioni tariffarie sono disposte su richiesta documentata di aggiornamento che il soggetto esercente il servizio trasmette.

L'Articolo 1, comma 3, lettera b) della medesima Legge istitutiva dell'Autorità specifica peraltro che la regolazione si propone di "definire un sistema tariffario basato su criteri di variazione predefiniti e di assoluta trasparenza, idoneo ad armonizzare gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti gestori con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse in aderenza agli indirizzi di politica economica di competenza degli organi elettivi."

Dall'esame della documentazione proposta dalla A.A.S.S. all'Autorità, in relazione ai criteri di analisi di cui sopra, si evincono i seguenti elementi:

- 1.) tasso di variazione medio annuo di svalutazione monetaria

La variazione dell'Indice FOI (Fonte ISTAT) è stata pari all'1,6% nel 2010 e cumulativamente pari al 5.5% nel triennio 2008-2010. Il corrispondente indice UPCEDES indica invece un incremento del costo della vita pari al 2,6% nel 2010 e un incremento cumulato pari al 9.1% nel triennio 2008-2010. Tale elemento è pertanto valorizzabile ai fini della concessione di incrementi tariffari, stante il fatto che non si sono avute variazioni tariffarie per il servizio di fornitura dell'acqua potabile nel corso degli ultimi quattro anni.

- 2) recupero di produttività, predeterminato in entità percentuale sui costi operativi;
- 3) verifica dell'attuazione degli investimenti programmati e degli effetti sui costi di esercizio;
- 4) recupero di qualità del servizio, rispetto a standard predeterminati, riferito ad un arco temporale di cinque anni.

In merito si rimanda a quanto già ampiamente riportato nelle Delibere "A.S.P.E. – Delibera in materia tariffaria N.1/2011 del 26 Gennaio 2011" e "A.S.P.E. – Delibera in materia tariffaria N.2/2011 del 23 Marzo 2011".

L'Autorità, come già nella delibera "A.S.P.E. – Delibera in materia tariffaria N.3/2011 dell' 8 Luglio 2011", esprime comunque apprezzamento per l'iniziativa dell'Azienda relativa all'adozione di un programma volto ad accertare in modo oggettivo eventuali recuperi di produttività dei diversi servizi, come indicato dal documento "Piano indicante le azioni programmate e le relative tempistiche per l'individuazione dei parametri di cui all'Art.2 comma 1 lett. g) del Regolamento 11 settembre n.8" (All. 3 alla comunicazione A.A.S.S. Prot. n. 0345/82 del 29.06.2011), e auspica che l'Azienda prosegua con decisione nel cammino intrapreso verso l'attuazione delle misure previste da tale programma, ripromettendosi di tener conto di tale positiva iniziativa nelle proprie successive delibere.

- 5) valutazione dei costi derivanti dal verificarsi di eventi imprevedibili ed eccezionali, nonché da mutamenti delle norme di legge.

In materia di approvvigionamento, produzione e distribuzione di acqua potabile non sono stati segnalati eventi imprevedibili ed eccezionali o rilevanti mutamenti delle norme di legge.

F) ESITO DELLA PROCEDURA

Adeguamenti tariffari concessi

Questa Autorità ha ritenuto corretto accogliere in misura parziale le proposte di adeguamento delle tariffe avanzate dalla A.A.S.S., relativamente al Servizio di fornitura di acqua potabile con esclusivo riferimento a quanto rilevato al punto E) relativamente al tasso di variazione medio annuo di svalutazione monetaria intervenuto nel corso degli ultimi quattro anni, come precisato al precedente punto 1), limitando tuttavia al 4% l'incremento delle tariffe per Uso Domestico relative agli scaglioni "da 18 a 30 m³/mese" e "oltre 30 m³/mese" ed al 2% l'incremento delle tariffe per Usi Diversi relativa allo scaglione "oltre 25 m³/mese".

I nuovi ammontare delle tariffe concessi sono riportati di seguito in forma sintetica.

Variazioni piano tariffe acqua

Uso domestico

Scaglione mc/mese	Tariffa Attuale	Tariffa Approvata	Incremento (%)
fino a 6	0,4713490	0,4784192	1,50
da 6 a 12	0,9484470	0,9721582	2,50
da 12 a 18	1,4370400	1,4945216	4,00
da 18 a 30	2,0877770	2,1712880	4,00
oltre 30	2,6250000	2,7300000	4,00

Usi diversi

Scaglione mc/mese	Tariffa Attuale	Tariffa Approvata	Incremento (%)
fino a 10	1,4202560	1,4415598	1,50
da 10 a 25	1,6655730	1,7072123	2,50
oltre 25	1,8979790	1,9454284	2,50

Il Presidente

Prof. Giovanni S. Barozzi

I Componenti

Ing. Valeria Giacomoni

Dott. Marino Manuzzi